



figlie di **maria** ausiliatrice  
ispettoria lombarda sacra famiglia

segnalati dal sito FMA



### Prof., quando scriverà un libro su di noi?

Ogni pagina è allo stesso tempo dedicata ai Colleghi e a tutti i Docenti "generatori di futuro", sempre alla ricerca di un "di più" nella scuola, che tiri fuori dall'"inferno" e dia spazio a ciò che non lo è per riempire di paradiso il senso di vuoto della vita.



### La bellezza esiste

La bellezza di quando  
La bellezza di quando la pioggia batte sul tetto del cascinale, e tu in pace con l'universo...  
David Maria Turollo



### L'empatia: l'arte di comprendere le emozioni

La capacità di indossare i panni degli altri

Marzo 2017 - numero 80

# In rete con

[www.fmalombaridia.it](http://www.fmalombaridia.it)

ispettoria



pag 04



### Svegli... se TU ci svegli

Esercizi Spirituali preadolescenti...  
Un'esperienza di condivisione.

ispettoria



pag 07



### La cura e l'attesa

XV Convegno di Pastorale Giovanile.

missioni



pag 12



### Patagonia news

Come iniziò il triduo di Don Bosco, perché, dovete sapere, che il 31 di gennaio è festa provinciale di tutta la Patagonia, essendo il patrono principale.

associazioni



pag 14



Seminario di studio

### Dal pregiudizio all'incontro

24 Febbraio, Lecco

comunità



pag 19



### Comunità di Milano Bonvesin Carnevale in Bonvesin

comunità



pag 20



### Comunità di San Donato M.Se Finestra sull'arte Laboratorio Art in Progress



# 2^ Incontro Rappresentanti di classe

## Per chi, perché, come... alla luce dei quattro principi dell'EG

Giovedì 23 febbraio 2017, in mattinata, si è tenuto a Milano, in via Timavo, il secondo incontro del corso di formazione *Rappresentanti... di +. Per chi, perché, come... alla luce dei quattro principi dell'Evangelii Gaudium*, destinato agli studenti rappresentanti di classe, del Consiglio di Istituto e della Consulta provinciale dei tre Istituti superiori della regione Lombardia (Milano, Lecco e Varese).

Il dottor Stefano Sangalli, proseguendo lungo il percorso tracciato lo scorso 17 novembre, ha ripreso, in primo luogo, la tematica fondamentale della gestione del conflitto per poi passare all'analisi degli ultimi due principi tratti dall'Evangelii Gaudium di Papa Francesco: "La realtà è più importante dell'idea" e "Il tutto è superiore alla parte".

Nel quarto capitolo dell'esortazione apostolica e, in particolare, al paragrafo 231, il Papa ricorda che «esiste una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma.».

Da queste parole, dunque, si evince la necessità di partire sempre dalla realtà per la risoluzione di qualsiasi problema. Tuttavia, considerando la distinzione elaborata da Jean Piaget tra due forme di pensiero, quello concreto (tipico dei bambini) e quello astratto e combinato (caratteristico, invece, dell'età adulta), e tenendo conto che quest'ultimo, fondato sull'idea e non sulla realtà, prevale nella nostra società, quella



che ci lancia Papa Francesco è una vera e propria sfida, non sempre facile da vincere.

**Per questa ragione, il dottor Sangalli ha proposto due regole d'oro ai rappresentanti: la prima consiste nell'accettare la realtà senza generalizzazioni, affrontando i problemi così come sono e mettendo da parte l'emotività che, inevitabilmente, ci allontana dalla soluzione; la seconda, invece, è quella di accettare noi stessi senza barare, in base a un principio di cambiamento che parta da noi e ci aiuti a sviluppare la resilienza, cioè la capacità di affrontare un'esperienza drammatica o comunque traumatica, trovando in essa lo stimolo per migliorarsi.**

Accettare se stessi, però, significa anche conoscersi; per tale ragione è stato presentato ai ragazzi un bilancio delle competenze da affrontare in autonomia per poter comprendere i propri punti di forza e di debolezza, a partire dalle caratteristiche tipiche dei



rappresentanti (di classe, del Consiglio d'Istituto o della Consulta provinciale): l'ascolto, l'imparzialità, la concretezza, la capacità di coinvolgimento, la competenza relazionale, la determinazione (tra i punti di forza) e il desiderio di potere (che si mostra nel porre al centro se stessi anziché il bene della classe), la sfiducia, la ricerca di popolarità, l'assenza di carisma (tra i rischi che si corrono). L'obiettivo del lavoro sul bilancio delle competenze deve essere, per ciascuno, quello di individuare il proprio carisma, come ricordato dai The Sun nella canzone Il mio miglior difetto: «Non ho mai capito mai dove sia la dignità nella vita di chi se ne frega. [...] È questo il mio miglior difetto, io non posso restare qui a guardare il nostro mondo bruciare lentamente, senza fare niente».

Al numero 235 dell'esortazione apostolica, poi, Papa Francesco presenta il quarto principio e ci ammonisce: «Il tutto è più della parte ed è anche più della loro semplice somma. Dunque, non si dev'essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi». Quando si resta troppo ancorati al concreto, infatti, si rischia di fermarsi e limitarsi a una piccola parte; il Papa, a questo proposito, ci invita a essere aquile.

**I rappresentanti di classe, quindi, si devono certamente occupare dei problemi della classe, ma non si possono fermare lì: è fondamentale che pensino a qualcosa di grande e che vada oltre, un po' come Leopardi che, nell'Infinito, supera la siepe per vedere il tutto, per "naufregare" dolcemente nel mare dell'infinito.**

Proprio al fine di presentare come sia possibile oltrepassare la siepe, o forse sarebbe meglio dire le

mura, della classe per rispondere a un'esigenza più ampia, durante la seconda parte dell'incontro è stata inserita la testimonianza dei rappresentanti della 4<sup>a</sup> dell'Istituto Tecnico Economico di Lecco (Alessandro e Carlotta) che hanno raccontato la loro esperienza di "impresa sociale" vissuta da tutta la classe nel corso dell'anno scolastico 2015/2016: a partire da un bisogno dell'Istituto, quello, cioè, di gestire il doposcuola dei ragazzi della Scuola Secondaria di I grado, hanno creato una società per azioni che non solo ha organizzato le attività pomeridiane degli alunni più piccoli, ma ha anche permesso la realizzazione di un fumetto.

Si è trattato di un'attività che, oltre a permettere ai ragazzi di misurarsi con le conoscenze disciplinari e tecniche acquisite, ha garantito loro la possibilità di raggiungere competenze che saranno fondamentali per il loro futuro lavorativo (e non) e che riguardano, appunto, la gestione del conflitto (o, più generalmente, il problem solving), l'organizzazione del lavoro di équipe, la gestione di risorse umane ed economiche. Infine, dopo la suddivisione dei rappresentanti in gruppi in base all'Istituto di provenienza e il conseguente lavoro sulla ricerca di soluzioni fattibili rispetto a problematiche emerse nel contesto scolastico, il dottor Sangalli ha salutato i ragazzi presenti con un **decalogo delle "parole proibite del rappresentante": non ho voglia, non tocca a me, non mi piace, non mi sento, non mi va, sono stanco, non sto bene, pensa ai fatti tuoi, non sono capace, lasciami in pace.**

Questo decalogo, poi, è stato consegnato a ciascun rappresentante all'interno di un astuccio che, idealmente, dovrà contenere tutti i mattoncini (gli spunti di riflessione, le idee, i suggerimenti, etc.) che i ragazzi hanno ricevuto nel corso dei due incontri di formazione e che li aiuteranno a essere rappresentanti...di +.



# Svegli... se TU ci svegli



**Esercizi Spirituali preadolescenti... Un'esperienza di condivisione**



Anche quest'anno abbiamo vissuto la proposta degli esercizi spirituali dei ragazzi e delle ragazze della scuola secondaria di I grado al Colle Don Bosco da venerdì 10 a domenica 12 marzo.

**Un'esperienza intensa di riflessione ma anche di grande allegria e vera gioia che sono frutto di uno stile inconfondibile,** l'eredità educativa che Don Bosco ha lasciato a tutti noi suoi "figli e figlie": una spiritualità che unisce, un carisma così profondo e coinvolgente che ci fa innamorare sempre più del Signore e dei giovani che ci affida. Sono stati giorni molto ricchi di proposte e contenuti affrontati dai ragazzi con serietà ed entusiasmo...

Il tutto grazie anche al clima che si è creato nel coordinare i diversi momenti e in questo, una cosa che non è passata di certo inosservata è stata la sinergia e la comunione fra noi Figlie di Maria Ausiliatrice delle due ispettorie Lombarda ed Emiliana.

Sinergia e comunione sono diventate testimonianza di vita per i ragazzi e le ragazze che hanno condiviso con noi la maggior parte del tempo; elementi che sono stati un ulteriore stimolo per la loro riflessione, per le domande che portano nel cuore riguardo al proprio futuro e anche risposta alle loro curiosità sulla vita consacrata, sulle sue dinamiche e motivazioni.

**Ecco la bellezza della nostra presenza: tante suore di tante case e realtà diverse, che vivono ogni giorno sfide diverse ma che sono profondamente unite da un'unica opzione fondante: l'amore per Cristo e per i giovani; amore "contagioso" capace di parlare e di testimoniare molto più delle parole. Ecco quindi come in questi giorni "speciali" il nostro stare insieme si è fatto dono e ricchezza ed ha lasciato nei nostri ragazzi la bellezza e la certezza che le relazioni costruite e vissute nel Signore hanno una bellezza e un'unicità in grado di superare luoghi e distanze, rinnovandosi e rinforzandosi ogni giorno nell'Amore con la "A" maiuscola che solo Lui sa dare.**

*Sr Serena*

## **L'ESPERIENZA DI LUCREZIA...**

L'uscita al Colle Don Bosco, come l'anno scorso è stata molto bella e interessante.

Quest'anno abbiamo affrontato, insieme alle suore che ci hanno accompagnato, la figura di Samuele. Abbiamo riflettuto sulla chiamata che Dio ha fatto a Samuele e su come Dio chiama noi.

È stata un'esperienza bellissima che consiglio a tutti.

*Lucrezia*



# La cura e l'attesa

XV Convegno di Pastorale Giovanile



“La cura e l'attesa” è il titolo del XV Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile, dedicato alla figura dell'educatore, che si è tenuto a Bologna dal 20 al 23 febbraio. Organizzato dal Servizio per la Pastorale Giovanile della CEI, il convegno è stato luogo d'incontro e confronto tra più di 700 incaricati di pastorale giovanile, rappresentanti di movimenti, associazioni e congregazioni religiose di oltre 150 diocesi italiane.

Eravamo presenti come Consigliere per la Pastorale Giovanile d'Italia insieme a Sr Anna Razionale, coordinatrice nazionale e ad altre Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Michele Falabretti, responsabile Pastorale Giovanile della CEI ha introdotto il Convegno dicendo: **«Vorrei dire che dobbiamo smetterla di pensare che tutto sia già tracciato: non c'è un mansionario di cose da fare, non esiste una pastorale “già disegnata”. Quante volte abbiamo ripetuto che viviamo in un contesto di liquidità? Ciò che oggi stiamo per fare, fra pochissimo potrebbe essere già invecchiato. Cosa si fa? Bisogna restare in ascolto continuo della storia e di chi la abita, sicuri che nella Parola che viene dall'Alto troveremo la bussola per viaggiare «a mare aperto».**

Il tema principale di questo convegno è stata la figura dell'educatore, il suo essere accompagnatore dei giovani in un cammino personale, ma nello stesso tempo essere parte di una comunità che educa. Insomma il punto focale è stato la consapevolezza che “educatori non si nasce, ma si diventa”.

Il convegno si è aperto con un intervento appassionato del professor Vittorino Andreoli sulla figura dell'adulto, visto come colui che deve “insegnare a vivere”. Andreoli ha sottolineato come tale insegnamento passi attraverso una relazione, non qualcosa di rigido, ma qualcosa in continua trasformazione e che richiede flessibilità. In tale relazione anche l'educatore deve sapersi mettere in gioco con le proprie fragilità, perché proprio in esse possiamo riconoscerci creature e vedere l'operare di Dio. Usare le proprie fragilità significa sapere di avere bisogno dell'altro e quindi percorrere la via dell'amore. Non ha fatto questo Gesù?

Cuore del convegno sono stati gli interventi di Mons Erio Castellucci, Vescovo di Modena, sul tema del generare la fede come comunità cristiana e della Dott.ssa Chiara Scardicchio, docente di Pedagogia sperimentale presso l'università di Foggia, sulla figura dell'educatore come figura in continua ricerca.

Il primo ha sottolineato che «Generare» implica una comunità, un atto d'amore e un passaggio doloroso per una gioia più grande. Queste tre caratteristiche non riguardano solo il generare nella carne, ma anche nella mente e nello spirito. Ha poi continuato dicendo che l'atto generativo ha tre nemici: **l'isolamento** che si contrappone alla **dimensione comunitaria**; la **paura** e il **pregiudizio** che si oppongono **all'atto dell'amore**; la **fretta di raggiungere il risultato** che si contrappone alla **pazienza della cura e dell'attesa**.





**Per questo un buon educatore** dei giovani agisce **a nome della comunità** e non da solitario, **è mosso dall'amore** verso i ragazzi e **non si fa prendere da paura e pregiudizio** verso di loro, sa mettere i necessari "no" dentro al grande "sì" che è il Vangelo.

Inoltre ci ha offerto due immagini per l'educatore: non deve essere un fotografo ma "un regista", che accompagna la crescita dei personaggi; non è un giudice ma "un medico", perché, come Gesù, deve ascoltare, toccare la parte malata, senza aver paura di "contaminarsi", e procedere alla guarigione.

Il secondo intervento, della Dottoressa Scardicchio, si è centrato sulla relazione tra educatore e ragazzo come qualcosa di non rigido ma che richiede continuamente plasticità, ossia capacità di mettersi in ascolto, di sapersi ridefinire sia nella relazione stretta, sia nel ruolo di educatore. Educare è la capacità di stare al cospetto dell'umano anche quando esce dalle nostre regole, educare come "amare a prescindere", proprio come ama Dio.

Sempre la Dottoressa Scardicchio ha sottolineato che ciò che rende l'educatore credibile e autentico è la capacità di mettersi al cospetto della sua storia personale, anche del suo inferno, della sua esperienza così da poter stare davanti a chi gli viene affidato. Il buon educatore sta al cospetto del mondo dell'altro senza dare risposte ma domande che lo aiutano a stare nella domanda.

A tutto questo si sono alternati momenti di visite guidate presso la bellissima Ravenna, città dove tutta l'arte testimonia Dio e momenti di laboratorio, suddivisi nelle varie chiese di Bologna, per potersi confrontare sui modi di operare a volte diversi e creare un luogo di scambio su prassi educative.

La giornata successiva ha visto come relatori il Professor Nando Pagnoncelli che ha presentato

i dati della ricerca nazionale sugli Oratori Italiani e il professor Marco Moschini, direttore del Corso di perfezionamento in gestione e progettazione dell'oratorio. Quest'ultimo si è focalizzato sul concetto di "prossimità", che non vuol dire solo stare vicini, ma attaccati: l'oratorio insegna che il vero luogo della nostra azione educativa è la relazione. Ha concluso la sua relazione dicendo che i tempi che viviamo oggi sono quelli più fecondi per l'oratorio, e che questo non è un problema, ma rappresenta la risposta.

Momento forte il lancio da parte di don Michele Falabretti del percorso CEI per la preparazione al Sinodo dei Vescovi. Tale percorso prevede momenti di ascolto dei giovani, attraverso un questionario per le scuole e i centri giovanili, inoltre l'idea di un pellegrinaggio dei giovani italiani nell'agosto del 2018 porterà tutti ad un incontro nazionale a Roma.

L'ultima mattina abbiamo vissuto un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca. A Lei attraverso le parole di Mons. Zuppi, Vescovo di Bologna, abbiamo affidato il cammino dei giovani e dei loro educatori. Sicuramente viviamo un tempo di conversione pastorale, le prassi educative vissute fino ad ora sembrano essere sempre meno funzionali all'educazione dei giovani. Ma la Chiesa, riunita a Bologna in questi giorni, ha una grande passione educativa! Come FMA e come Chiesa Italiana non dobbiamo perdere l'opportunità che il Papa ci sta offrendo con il Sinodo: sia davvero un tempo di ascolto dello Spirito Santo, cercando con i giovani la strada dell'incontro reciproco, un incontro che probabilmente avverrà nell'informalità e nella cura della relazione, avverrà nel "tempo perso" insieme, ma che ci mostrerà sempre di più quanto i giovani hanno bisogno di noi e noi dei giovani.

*Sr Simona*



# Festa insieme a Concesio



## **Domenica 12 marzo 2017: una giornata indimenticabile per quasi duecento Exallieve della Federazione Lombarda Immacolata!**

Provenienti da quattordici Unioni della Lombardia, confluiscono di buon mattino a Concesio, attese a braccia aperte da sr Enrica, sr Teresina e sr Maria (vietnamita, arrivata due settimane fa da Roma).

La giornata è splendida, il cielo diventa sempre più terso, la compagnia gioiosa e vivace. Dalle parole di sr Teresina, emerge sempre più grande e luminosa la figura di Paolo VI, la sua vita, la sua testimonianza, il suo ricco e attualissimo magistero. Alcuni episodi inediti della sua fanciullezza, ci fanno comprendere come la personalità del santo si è gradualmente costruita fin dai primi anni della sua esistenza.

A Papa Paolo VI, "grande Papa, coraggioso cristiano, instancabile apostolo, davanti a Dio, non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato

Papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!".

Divise in due gruppi, visitiamo con attenzione e commozione la sua casa natale, che l'ing. Vittorio Montini, cugino di Paolo VI, lasciò all'Opera per l'Educazione Cristiana, di Brescia, ente promotore dell'Istituto Paolo VI.

Vittorio Montini aveva sempre custodito con particolare cura e gusto estetico l'edificio divenuto memoria familiare e ora anche patrimonio della Chiesa universale. Si tratta di un ampio immobile acquistato nel 1863 dalla famiglia Montini, dall'architettura composita, elegante e robusto nelle sue linee seicentesche, circondato da un'estesa area verde.

Aiutate dalla magistrale presentazione da parte di Paola che ci segnala le opere più significative, percorriamo con gli occhi spalancati dallo stupore, i tre piani della ricchissima Collezione Paolo VI, che raccoglie il patrimonio di settemila dipinti, disegni, stampe, medaglie e sculture del '900 (circa trecento quelle visibili), appartenute a Giovanni Battista Montini, divenuto nel 1963 Papa Paolo VI. Tra gli





autori rappresentati nella Collezione, spiccano i nomi di Matisse, Chagall, Picasso, Dalì, Magritte, Rouault, Severini, Morandi, Fontana, Manzù, Hartung, Guitton: una testimonianza del vivo scambio culturale degli artisti con il Pontefice e con il suo segretario Mons. Pasquale Macchi.

Celebriamo l'Eucaristia nella vicina Chiesa di S. Rocco che ci contiene a fatica.

Il celebrante, don Rinaldo, un sacerdote anziano ma molto vivace, spiega il senso della trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor, in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni, con voce chiara e convincente. È il Vangelo della II domenica di Quaresima nel rito romano. Ci stupisce la coincidenza: Paolo VI è andato in cielo proprio il 6 agosto 1978, solennità della Trasfigurazione del Signore!

L'intenzione della nostra preghiera è per Domenica, una signora di 94 anni, di Brescia, che si era iscritta per venire a Concesio e che il Signore ha chiamato a sé poco tempo fa, mentre si trovava in Chiesa per la S. Messa.

Dopo il pranzo, sostiamo in preghiera nella Basilica di Sant'Antonino, dove sulla sinistra, c'è il fonte battesimale in cui Giovanni Battista è diventato figlio di Dio e l'altare del Beato Paolo VI, con la lapide della tomba, che è stata sostituita da una nuova, nelle Grotte vaticane, dopo la sua beatificazione, ed costituita dallo stesso marmo del battistero.

Preghiamo insieme il S. Rosario, contemplando i misteri della gloria, affidando a Maria Ausiliatrice tutte le intenzioni che portiamo nel cuore.

Dopo la foto di gruppo, sul piazzale della Basilica e i calorosi saluti e arrivederci, riprendiamo la strada del ritorno, verso le diverse destinazioni: Tirano, Belledo, Lissone, Cesate, Cesano Maderno e Cesano Snia,

Binzago, Cinisello (tre unioni), Corno, Nave, Manerbio e Brescia.

La gioia e la gratitudine per questa riuscitissima Festa Insieme, si esprimono nel canto e nella lode al Signore, e nel reciproco ringraziamento.

*Sr Anna Nizzola*

*Delegata della Federazione Lombarda Immacolata*

Domenica 12 marzo, con le ex allieve della Federazione Lombarda Immacolata ci siamo incontrate per la nostra "Festainsieme" a Concesio, città natale del Beato Paolo VI. Suor Teresina, sr Enrica Rosanna e sr Maria, ci hanno accolto con molta gioia e cordialità.

**È stata una giornata indimenticabile, ricca di insegnamenti di questo grande Papa, un asceta, grande difensore della vita, amico della Famiglia Salesiana. Visitando la casa natia, era vivo il ricordo delle sue parole proferite ai membri del cap. XXI dei Salesiani: "Siate benedetti, siate davvero capiti, siate sorretti, siate colmati delle grazie che il Signore ci fa desiderare per voi e per il mondo e per la Chiesa! Siate davvero salesiani!".**

Parole ancora valide per noi oggi, che siamo eredi di Don Bosco, il grande sognatore, che ci ha indicato i tre pilastri su cui costruire una Chiesa viva: l'Eucarestia, la devozione a Maria e la fedeltà al Papa.

Abbiamo nel cuore e cerchiamo di viverlo nelle nostre realtà, il Sistema Preventivo di Don Bosco, fondato sulla Ragione, sulla Religione e sull'Amorevolezza.

*Maria Luisa Arienti*

*Presidente dell'UNIONE di Cesano Maderno,  
Binzago, Snia*



# In cammino verso la Pasqua

**Esercizi Spirituali PVO e discernimento dal 19 al 25 febbraio - Castel Gandolfo**



**A Castel Gandolfo nella casa di Santa Rosa dal 19 al 25 febbraio si sono svolti gli esercizi spirituali per le giovani in del Pvo "Periodo Orientamento e verifica" e in discernimento.**

In questa esperienza spirituale non ero sola ma hanno camminato con me altre sei ragazze provenienti da quattro ispettorie italiane. Ci hanno accompagnato sr Cristina Festa, sr Paola Casalis e don Marco Panero Sdb della comunità san Tarciso di Roma.

Il tema è stata la Passione di Cristo secondo il Vangelo di Marco a partire dall'unzione di Betania (14, 1 - 9) sino al mattino di Pasqua (16, 1 - 8).

Appena arrivata mi ha subito colpito la bellezza del giardino di Santa Rosa, un mandarino non ancora fiorito e una mimosa vicino alla statua di Laura Vicina beata salesiana a me tanto cara.

**Sono sincera, mi è un po' difficile raccontarvi quanto per me questi esercizi spirituali siano stati speciali all'interno del mio cammino di fede e del mio rapporto con Gesù. Sicuramente è stata un'esperienza salesiana completa nei tutti i suoi particolari in compagnia di Madre Mazzarello e di Don Bosco.**

Il giorno 20 febbraio siamo state in Casa Generalizia per l'incontro con la Vicaria generale, sr Chiara Cazzuola ed alcune Consigliere presenti in casa. Qui c'è stata l'occasione di conoscerle, di parlare, di porre al loro alcune domande sull'Istituto e sulla loro esperienza personale in un clima sereno e familiare.

Nei giorni successivi, gli esercizi spirituali sono stati scanditi dal lungo silenzio, dalla lectio, dall'adorazione eucaristica, dal rosario e dalla preghiera comunitaria. I giorni si sono suddivisi in giornata mariana, eucaristica, penitenziale e vocazionale e ognuna di noi ha dato il proprio contributo nell'animazione del servizio liturgico. In queste giornate non sono mancati i momenti di condivisione delle esperienze e di conoscenza reciproca e devo ammettere che ho conosciuto giovani e suore davvero speciali a cui devo ringraziare.

Tutte noi fin dal primo giorno ci siamo sentite a casa nonostante alcune di non si conoscessimo; si è creato subito proprio un clima sereno e di amicizia. Insieme abbiamo festeggiato un compleanno, giocato a pallavolo, tentato di giocare anche a calcio e soprattutto abbiamo cantato bene e tanto sia nei momenti di preghiera che nel tempo di ricreazione.

L'ultimo giorno mentre stavo camminando per il giardino mi sono resa conto che il mandarino stava fiorendo ed era giunto il momento di ritornare a casa con il cuore pieno di gioia per aver incontrato il Signore.

*Francesca*



# Calulo - Angola



**Non puo mancare il CARNEVALE! Tanta preparazione. Sia qui che a Kitila dove ha presenziato stavolta sr Graça, la nostra Visitatrice. Tutto bello, tutto simpatico, tanta allegria! Solo una pena... niente premi! Ma, si è goduto lo stesso. Erano presenti cinque scuole.**

## INIZIO QUARESIMA



Mercoledì delle Ceneri. La Chiesa, alle 6.30 del mattino è piena zeppa. Gente fuori che segue dalle varie porte. Gente che ieri, ha portato il suo ramo, dello scorso anno conservato in casa, e bruciato nel pomeriggio per fare le "Ceneri". Durante la Messa, siamo in sei a "distribuire" le Ceneri. Commuove la fila che ci sta davanti: giovani, donne e... tanti uomini che umilmente abbassano la testa per l'imposizione delle Ceneri. Il rito si è svolto anche a Kitila e nella Scuola Maria Mazzarello. Certamente tutti erano stati preparati. Ogni venerdì di Quaresima alle 17.00 Via Crucis partendo dalla Missione.

E continuerà anche ogni sabato mattina alle 5.30, sempre partendo dalla Missione, il pellegrinaggio penitenziale percorrendo le vie di Calulo e concludendo con la S. Messa. Poi... di corsa alla Missione per la Catechesi.



## INIZIO DELL'ANNO CATECHETICO 2017

**MAMMA MIA! CHE MERAVIGLIA! Ma... Sono troppi!** Arrivano da tutti bairros di Calulo. Ci si commuove e...



non ci si ferma. Nientemeno che... 53 gruppi, solo qui alla Missione. La missione è grande e... c'è posto per tutti... piante per ripararsi dal sole non mancano.

Tanta responsabilità per noi nel seguire i "nuovi" catechisti e accompagnare la nuova responsabile della Catechesi della Missione sr Maite.

Grazie Signore! Accresci in noi l'entusiasmo, la gioia di avvicinare ragazzi, giovani e adulti e di farTi conoscere e amare. Non può mancare una richiesta: almeno un'Ave Maria perchè arrivi la pioggia! Troppo sole, troppo caldo. La nostra gente ha già perso il primo raccolto: tutto è seccato! Acqua col... contagocce! Al di là della crisi c'è mancanza del necessario. Nessuno perderà il sorriso e nessuno morirà di fame. Qualcosa si troverà per poter aiutare.

C'è altro problema: molta malaria in tutta Angola. La vostra Ave Maria aiuterà tutti. Grazie.

Sr Agnese Barzagli

***E ora un GRAZIE a ciascuna FMA, laici, conoscenti, amici e benefattori  
per la vicinanza, affetto e preghiere donate alla mia Famiglia.  
Tutti sanno, che in un mese e mezzo, nientemeno che i miei due cari fratelli:  
Francesco e Fausto, ci hanno lasciati.***

***Non si può non piangere.  
Solo la fede aiuta ad aver forza e coraggio per continuare con serenità, la vita.  
Penso alle mie due cognate!!! Prego. Non ci sono parole.  
Penso a sr Maria e aggiungo un grazie speciale a sr Marisa e Comunità di Metanopoli,  
a sr Piera (Francia) e a Giovanni... Prego e li porto in cuore!!!!  
Grazie ancora a tutte!!!!***



# Patagonia news



Vi allego le foto che sono uno splendore del nostro Don Bosco e del giardino con alcune meraviglie.



Carissimi  
mi son permessa di non scrivervi in gennaio perché, all'interno delle vacanze estive... tutti scappano per un meritato riposo ed io con la Comunità ridotta, mi son trovata felicemente in casa a concludere quel trasloco che forzatamente abbiamo condiviso insieme per il problema del gas, e per ben 11 mesi!

Ed ora eccomi a voi sperando di poter ricominciare serenamente l'anno scolastico 2017 previsto per il 6 di marzo.

**Incomincio a descrivervi come iniziò il triduo di Don Bosco, perché, dovete sapere, che il 31 di gennaio è festa provinciale di tutta la Patagonia essendo il patrono principale.** Ma essendo in tempo di ferie estive, non si poteva solennizzare convenientemente e così, in occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco 2016, la festa nazionale é stata trasferita al 16 di agosto... Ma la devozione è molto radicata sia

nel popolo che nelle case Salesiane.

Mi sono trovata un po' sola a preparare l'addobbo per accogliere in cappella il nostro Santo. E iniziando il triduo, avevo bisogno di trasportare la pesante statua in cappella. Come fare?

Chiederò aiuto alla polizia, che ha la sua postazione di fronte alla nostra casa, e tutti i sabati, gli uomini dell'ordine, mi aiutano anche a togliere il PANE DELLA PROVVIDENZA dalla macchina, alla portineria.

E perciò... chiedo:

"Per piacere AMIGO, ho bisogno che mi aiuta a trasportare Don Bosco in cappella, ma la statua è molto pesante..."

"Certamente ti aiuto, Hermanita!"

"E posso anche fotografarti mentre compi questo gesto così gentile?"

"No tengo problema, Hermanita"

"Va bene... e posso anche mandarla in Italia, questa



foto? A Maranello, paese dei miei fratelli?”

“A Maranello???. Claro que sí! Yo veo en vivo (in diretta!) la FERRARI cuando va a correr... en todo el mundo!”

Mi sembrava una cosa strana... ma cosí capitò... E incominciammo cosí la festa del nostro caro Don Bosco!

### **Vi racconto di altre due bellissime esperienze preparate dalla Provvidenza.**

Quando vado a San Benito mi preparo sempre per le novità, perché cosí capita quasi sempre... e sabato 4 febbraio, in assenza del parroco don Fabián, venne a celebrare il Vescovo Mons. Miguel Ángel.

La nostra catechista Miryan che per due anni ha preparato egregiamente il gruppo di 19 ragazzi/e alla Prima Comunione, parlò con il Vescovo (forse aspettava questo momento per lei MAGICO... e alla fine mi raccontò con volto raggianti: “vedi sr Paola, io e mio marito veniamo da una famiglia molto povera, ma molto credente. Abbiamo deciso insieme di sposarci civilmente, di accogliere la vita di Fiorenza e Vittoria e, assestata un poco la finanza familiare, ci saremmo sposati con la benedizione del Matrimonio cristiano. Anche il corso prematrimoniale abbiamo frequentato. Il Signore ci ha accompagnato in questi 15 anni e ora il Vescovo ci accompagnerá per questo momento importante e... ci sposerá proprio Lui e nella chiesa San Benito! Sono felicissima!!! E non vedo il momento che si possiamo coronare questo sogno!”

Il sabato 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, altra novità: viene nel trailer una famiglia al completo: Papà, Mamma e tre ragazzini. Il piú grande Santiago, inizierà il biennio per ricevere la prima Comunione e con il fratello Jesús sono chierichetti... mi salutano...

“sai Hermanita che abbiamo lasciato la Comunità cristiana della cappella “MARIA BAMBINA” non senza commozione, perché ci siamo trasferiti in San Benito, nella nuova casetta. Già abbiamo iscritto i tre ragazzi alla scuola elementare e ora iniziamo il cammino nella comunità cristiana di San Benito. “Parliamo un poco del piú e del meno e noto l’entusiasmo della mamma nel dirmi che ha già regalato parte della sua vita facendo catechesi ai ragazzi dell’iniziazione cristiana... Poi chiedo mamma il suo nome: “LOURDES” mi risponde raggianti...”

“e tutte le sere concludiamo la giornata con la recita del Rosario perché la MADONNA é di casa!” Non posso nascondervi l’emozione che provammo... veramente grande.

E a me non rimaneva che ringraziare nuovamente la Madonna per tante attenzioni che mi regala.

Come avrete notato vi scrivo in prima persona perché la mia carissima sr Maria Teresa che sempre è con me, da un poco di tempo ha dovuto prendersi cura della sua salute con due operazioni non indifferenti. Ora è in Buenos Aires per una terapia preventiva e per potersi rimettere presto in salute.

Vi chiedo anche per Lei una preghiera mentre vi assicuro la mia e quella della mia Comunità.

Sicuramente a queste preghiere si unisce anche MAMMA ROSA, la Mamma di sr Severina-direttrice, che ha concluso la sua lunga vita (102 anni) in Villanova Monferrato.

Un momento molto forte per Lei e per noi, vissuto con grande coraggio essendo cosí lontana dalla sua famiglia. Ma cosí può capitare alle Missionarie. E il Signore certamente ne tiene conto.

*Besos y bendiciones  
Sr Paola feliz FMA*



VIDES LOMBARDIA

# Seminario di studio

Dal pregiudizio all'incontro - 24 Febbraio, Lecco



Prosegue l'impegno del Vides Lombardia nel promuovere una cultura dell'incontro e dell'accoglienza dello straniero: l'associazione anche quest'anno ha organizzato, presso la casa di Lecco, un seminario di studio, riflessione e confronto sul tema dell'immigrazione e della integrazione multiculturale, rivolto ai ragazzi delle classi terze, quarte e quinte della scuola secondaria di secondo grado.

**Il focus ha riguardato il tema del pregiudizio: la diversità non fa più paura quando diventa cultura. Cultura della prossimità che si fonda sul desiderio di conoscere l'altro, senza farsi guidare dal proprio pre-giudizio, aprendosi ad una relazione autentica con la persona immigrata, profuga, straniera.**

Le parole e i giudizi che spesso si utilizzano per definire un fenomeno molto articolato, qual è quello dell'immigrazione, rischiano di ridurre la complessità stessa del fenomeno a sterili slogan e luoghi comuni fondati su elementi percettivi più che conoscitivi.

Il seminario condotto dagli operatori di due solide realtà sociali impegnate da anni sul tema dell'immigrazione, Nessuno Escluso Onlus e Cooperativa Sociale Agrisol di Varese, ha permesso agli studenti, che con vivace interesse hanno partecipato alle dinamiche e ai laboratori proposti, di approfondire alcune dimensioni

del fenomeno: la storia migratoria italiana, la migrazione nell'informazione, percorso di accoglienza dei richiedenti asilo in Italia, libero scambio di merci e scambio bloccato di uomini.

La testimonianza inoltre di Christian Katou, giovane immigrato togolose attualmente impegnato come mediatore culturale in un centro di accoglienza per profughi, ha sollecitato ulteriori riflessioni sul percorso dei migranti da parte chi ha vissuto questa esperienza in prima persona: l'adattamento al nuovo paese di accoglienza e il confronto con le aspettative personali "pensavo di trovare subito un lavoro", la ricostruzione della propria vita in assenza di legami familiari "mia madre è sempre un punto di riferimento", il rapporto con il paese di origine e il riconoscimento di ciò che non ti appartiene più "non sono più l'uomo di prima".

**Conoscere l'altro è il primo vero passo per costruire progressivamente una società solidale e multiculturale senza sotterrare le paure e i timori che ciascuno di noi ha, sia che sia italiano o straniero, ma sperimentandosi e lasciandoci coinvolgere dallo stupore e dalla curiosità di comprendere il nostro prossimo.**

Uno studente della classe quarta in un intervento durante il dibattito del seminario, ci ricorda come fare: "Prima ero un razzista, e mi vergogno a dirlo, perché giudicavo i ragazzi immigrati di un centro di accoglienza definendoli fannulloni perché stavano tutto il giorno senza fare alcuna attività. Poi ho deciso di conoscerli e in questa relazione ho capito davvero chi sono e le loro storie e con alcuni di loro siamo diventati amici". Cambiare il proprio sguardo è sempre una scelta intenzionale, non agita, non coatta ma coraggiosa e talvolta controcorrente.

*Claudia Antoni  
Volontaria Vides Lombardia*

# Un Carnevale mondiale



Anche se con un giorno di ritardo, domenica 5 marzo si è tenuta la consueta sfilata dei carri allegorici per le vie del paese.

È stato un pomeriggio pieno di sorrisi, colori e maschere provenienti da tutto il mondo.

I bambini, con le loro famiglie e le loro maestre guidati da una super "capotribù", con la loro semplicità hanno sfilato cercando di trasmettere un messaggio importante:

**"La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza" (Gregory Bateson).**

Un grazie particolare per la collaborazione ai gruppi dei genitori, ai ragazzi dell'oratorio e a tutti gli organizzatori che per settimane hanno dedicato tempo, energie e passione per rendere questo momento indelebile nei ricordi dei nostri bambini!!!



COMUNITÀ DI CASTANO PRIMO - ORATORIO PAOLO VI

# AperiTETTO che successo!!!



Domenica 19 febbraio si è tenuto il primo appuntamento, finalizzato al reperimento di fondi e alla sensibilizzazione, dedicato all'opera di rifacimento del tetto della chiesa prepositurale di San Zenone.

Noi del gruppo giovani dell'oratorio Paolo VI, con l'aiuto di alcuni volenterosi genitori, ci siamo occupati direttamente dell'organizzazione e della realizzazione dell'aperitivo a scopo benefico. Il risultato ha soddisfatto proprio tutti, da chi generosamente ha raccolto l'invito a partecipare, alla fine siete stati quasi duecento, a chi ha puntato sulla semplicità di mangiare qualcosa assieme per affrontare un problema sempre più urgente.

**L'aperiTETTO non ha mai avuto lo scopo di risolvere il problema economico, anche se alla fine abbiamo raccolto ben 1.085€, bensì di creare quello spirito di condivisione ed impegno che deve rappresentare la base su cui dobbiamo costruire i nostri propositi per trovare soluzioni.**

Quindi tra pizzette, spritz, tramezzini e prosecco abbiamo parlato di quanto sia necessario impegnarsi per una questione che ci tocca tutti da vicino, e di quanto sia importante farlo assieme. I prossimi passi, dopo aver allestito in chiesa un punto dove reperire informazioni e rimanere aggiornati su quanto si stia raccogliendo, saranno rivolti all'apertura di un conto corrente dedicato esclusivamente ai fondi per l'opera e all'organizzazione di altri eventi dove conciliare voglia di stare insieme divertendosi e sensibilizzazione della popolazione.

Il 4 marzo, con lo stesso entusiasmo, abbiamo organizzato la silent disco presso il bar dell'oratorio, per proseguire sempre sulla stessa strada del "fare"



divertendosi. Questi due appuntamenti ci testimoniano quanto sia forte la voglia di collaborare per un fine comune e, proprio per questo, raccogliamo le esortazioni che ci avete rivolto invitandovi domenica 2 Aprile per il secondo appuntamento con l'aperiTETTO.

Questa volta siete obbligati a portare gli amici, al resto pensiamo noi!!!

*Gruppo giovani di Castano*

COMUNITÀ DI CONTRA DI MISSAGLIA

# Carnevale dei nonni

Sabato 25 febbraio, alle ore 15.30, ci troviamo tutte nel salone S. Giuseppe per godere uno spettacolo teatrale preparato dai nonni di Missaglia: "Robin Hood".

Gli attori, vestiti in abiti del tempo, hanno cantato, danzato e recitato in modo serio e... divertente, offrendo così a noi tutte un'ora di sana allegria.

La storia è stata ritmata da musica e strumenti adatti. La compagnia dei nonni merita davvero il nostro caloroso applauso.

Dopo lo spettacolo, la Comunità ha offerto una dolce merenda a base di chiacchiere e Coca Cola e anche un bel regalino: una icona raffigurante la Madonna della tenerezza che ricompenserà il loro gesto gentile e benedirà la loro famiglia.

## Coro Melos (melodia)

Domenica 26 febbraio, abbiamo avuto la gioia di ospitare un gruppo polifonico di 28 coristi del coro "Melos" diretto dalla Signora Daniela Garghentini, cognata dell'economista Ispettorale Sr Angela Carsana. Il Coro ha animato la S. Messa celebrata da Don Enrico Mozzanica con mottetti in latino, italiano e russo.

Le voci forti e armoniose hanno dato lode a Dio e rallegrato il nostro cuore.

**Come hanno detto i coristi nel loro biglietto di saluto: "La musica è il sorriso di Dio".**

Dopo la Cerimonia viene offerta la tradizionale merenda ricompensata da altri canti bellissimi eseguiti con perfezione. La comunità ha goduto molto dei due momenti di festa.

*Sr Piera Croci*



COMUNITÀ DI GALLARATE

# Domenica Insieme



**In una bella domenica di primavera il primo anno di catechesi della nostra Comunità Pastorale, ossia i bambini di 2<sup>a</sup> elementare di Arnate e di Madonna in Campagna, ha vissuto la sua prima Domenica Insieme.**

C'eravamo tutti: i bambini con i genitori e i fratelli, catechiste e catechisti, il don, le suore... insomma una parte della comunità si è ritrovata per un momento insieme di preghiera, riflessione, attività, giochi e per finire con un ricco aperitivo, scoprendo così il bello di passare del tempo insieme.

La mattinata, iniziata con una preghiera in chiesa, è passata velocemente tra l'incontro di riflessione per i genitori con don Mauro e suor Ivana, e il momento dedicato all'attività con i bambini che, con i catechisti/e e Marilena, hanno "costruito" il pozzo della Samaritana. Chiacchiere per i grandi e giochi all'aria aperta per i piccoli ci hanno condotto alla Santa Messa, seguita dall'aperitivo che ha creato le condizioni per un momento di condivisione e fraternità dando la possibilità di instaurare relazioni buone.

**Siamo all'inizio del cammino di catechesi ed è bello, oltre che importante, iniziare a conoscerci anche tra famiglie della Comunità Pastorale per riuscire a collaborare in modo proficuo, a tutto beneficio dei bambini.**

*Le catechiste e i catechisti del primo anno di catechesi*

# Carnevale in Bonvesin

**Martedì 28 marzo** la Scuola dell'Infanzia e alcune classi della Scuola Primaria si sono trovate in salone per assistere allo spettacolo interattivo "A scuola di magia" realizzato dalla Compagnia Fantateatro.

**Il 1° marzo** ancora in salone teatro per la grande sfilata di Carnevale.

I bimbi della Scuola dell'Infanzia sono arrivati con costumi deliziosi preparati a casa, collegati ai 4 elementi: aria, acqua, terra, fuoco.

Mentre le classi della Scuola Primaria hanno realizzato i costumi nelle ore di arte e si sono trasformati in re e regine (le classi prime), esploratori (le classi seconde), uomini primitivi (le classi terze), mosche (le classi quarte) e per concludere astronauti alla conquista dello spazio (le classi quinte)!

**I più grandi della Scuola Secondaria di primo e secondo grado hanno avuto la possibilità di una vacanza sulla neve al Passo del Maniva, nelle alpi bresciane.**

**Anche la comunità religiosa si è ritagliata alcuni momenti di fraternità: giovedì sera la proiezioni di un film comico, venerdì grasso il Nutella Party in veranda e un momento ricreativo con giochi vari: bowling, acchiappa la palla, canestro nella bocca del pagliaccio...**

Sabato grasso il mercato contadino ha organizzato il carnevale delle mascherine in piazza S. Maria del Suffragio e al Teatro Parrocchiale Arca con artisti di strada: clown, giocoliere, burattinaio, trucca bimbi, suonatori... che hanno portato una nota di allegria nel quartiere.

Un grazie a tutti per la partecipazione cordiale!



# Finestra sull'arte

Laboratorio Art in Progress



Per la finestra sull'arte di questo mese il prof Anelli ha deciso di parlarci del laboratorio pomeridiano Art in Progress. In questo laboratorio i ragazzi partecipanti cercano di migliorarsi e di scoprire nuove tecniche per dipingere e disegnare con impegno e divertimento.

Al momento sono concentrati in particolare nella decorazione della cappella della nostra scuola, che è stata abbellita e decorata da loro con impegno proprio con l'aiuto del prof. di arte.

**Abbiamo perciò deciso di intervistare alcuni ragazzi del corso e il prof Anelli facendo loro tre domande:**

- 1) Perché sei entrato nel corso?**
- 2) Quale lavoro ti è piaciuto di più?**
- 3) Il tuo obiettivo alla fine del corso?**

Loro ci hanno risposto così:

## **Davide Chrappan**

- 1-Sono entrato in questo corso perché mi piace molto disegnare e voglio migliorare il mio stile di disegno.
- 2-Il lavoro che mi è piaciuto di più è stato quello in cui abbiamo imparato a disegnare i dettagli del volto.
- 3- Il mio obiettivo è riuscire a divertirmi e imparare cose nuove.

## **Mariachiara Miglio**

- 1-Sono entrata nel corso perché mi piace disegnare
- 2-Il lavoro che mi è piaciuto di più è stato quello in cui abbiamo fatto delle sfumature con le tempere su un cartoncino nero e abbiamo disegnato un cielo stellato.
- 3-Il mio obiettivo è imparare a disegnare meglio e divertirmi



### Francesco Salvato

1-Sono entrato nel corso perché volevo imparare nuove tecniche di disegno

2-Il lavoro che mi è piaciuto di più è stato quello in cui abbiamo disegnato i paesaggi e io ho disegnato la montagna

3-Il mio obiettivo è quello di imparare a disegnare volti umani

### Serena Castilletti

1-Sono entrata nel corso perché mi piace disegnare

2-Il lavoro che mi è piaciuto di più è il progetto che stiamo facendo adesso, ovvero disegnare sul muro.

3-Il mio obiettivo è riuscire a disegnare meglio il corpo umano.

Infine abbiamo fatto una piccola intervista al prof. Anelli per capire meglio cos'è questo corso.

### 1-Perché ha deciso di cominciare questo corso?

Ho creato questo corso per dare sfogo ai ragazzi, uno sfogo creativo, e per dar loro la possibilità di esprimere il proprio talento.

### 2-Cosa prova nel veder dipingere i ragazzi?

Provo una gioia immensa, soprattutto nel vedere i ragazzi divertirsi mentre dipingono

### 3-Qual è il suo desiderio di fine anno per questo corso?

Il mio desiderio è che le ragazze e i ragazzi di art in progress possano sentirsi ancora più liberi di disegnare e di esprimersi attraverso l'arte.

### 4-Qualche progetto per il futuro di art in progress?

Mi piacerebbe vedere il salone teatro ricco di murali realizzati dai ragazzi.

*Miriam De Lucia e Monica Ostoni*



COMUNITÀ DI SANT'AMBROGIO OLONA

# Esercizi Spirituali



**13 – 18 Marzo, in un clima primaverile, si sono svolti gli ESERCIZI SPIRITUALI nella nostra bella Casa di S. Ambrogio.**

35 Sorelle (non tutte presenti nella foto) hanno partecipato nel silenzio, nell'ascolto, nella preghiera e nell'offerta quanto lo spirito suggeriva. Il Predicatore, don Stefano Guastalla, con la sua calda parola è arrivato al cuore di ogni sorella, trasmettendo la Parola di Dio e alcuni insegnamenti della Spiritualità di San Francesco di Sales.

**Veramente, Don Stefano, ha fatto gustare la "GIOIA nel VANGELO".**

E' stato bello e impegnativo il mandato di essere missionarie di preghiera nell'offerta del quotidiano.

*La Comunità più bella dell'Ispettorìa*

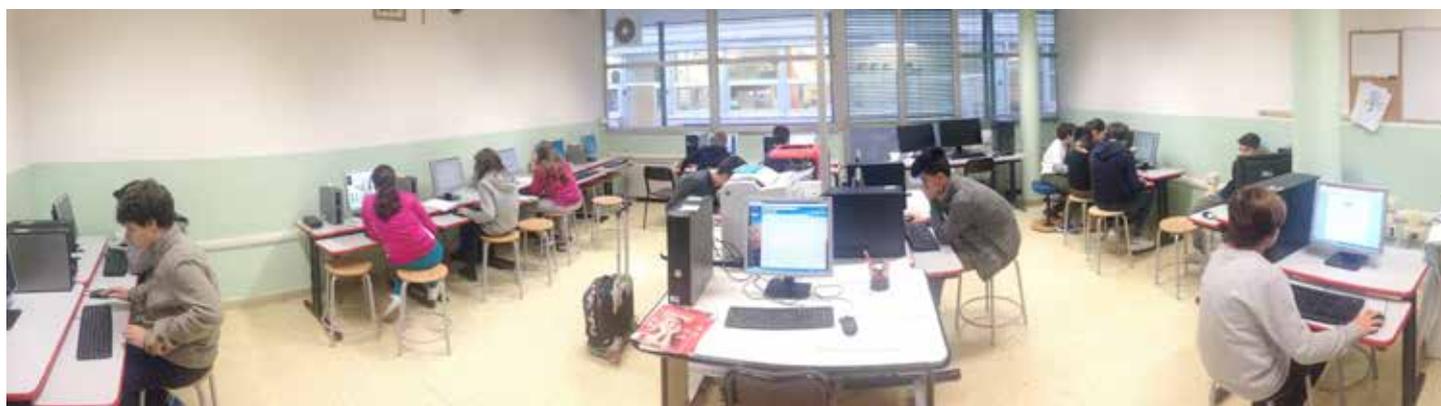




# Ragazzinforma

Il premio dell'Ordine nazionale per il giornalino dell'Ausiliatrice.

Lo storico Istituto salesiano cittadino porta a casa un nuovo successo dopo la finale nazionale raggiunta da una selezione ai Kangourou di matematica.



Alla consueta riunione di redazione del venerdì, accanto a penne, taccuini, tablet e pc, non potranno mancare dolci e bibite. Per i baby cronisti di **"RAGAZZINFORMA"**, il **periodico scolastico dell'Istituto Maria Ausiliatrice di San Donato, è infatti il momento di fare festa.** I diciassette giornalisti in erba del periodico diretto dal lodigiano Paolo Gennari, sono stati premiati dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti italiani, aggiudicandosi l'edizione 2016/2017 del concorso "fare il giornale nelle scuole".

"Sono davvero felice per i ragazzi" commenta a caldo il giovane professore di sostegno con un breve ma prestigioso passato da giornalista. "Quando ho letto la mail del Consiglio nazionale dei giornalisti – aggiunge – stentavo a crederci: è davvero una bella soddisfazione avere ottenuto un obiettivo del genere.

E non v'è dubbio che il giornalino della scuola media salesiana sia un prodotto di ottima fattura: impaginato come una rivista, in carta lucida e a colori, ha un proprio logo (frutto di un concorso fra i ragazzi) e rubriche fisse, in cui anche i docenti offrono il loro contributo, spesso in modo spiritoso, come nell'ultimo numero in cui hanno acconsentito a pubblicare una loro fotografia da bambini. Ci sono poi interviste, resoconti

della scuola o da viaggi/gite, "finestre" dedicate alla libera espressione, pagine sulla scienza, gli spettacoli, lo sport e l'attualità, oltre a una sezione in lingua, con articoli in inglese e spagnolo, gli idiomi insegnanti a scuola.

Per Luca Barbato, Alessandro Modonesi, Riccardo Anis Pollo, Valentina Borodkin, Miriam De Lucia, Alessandro Carzolio, Filippo Dusi, Arianna Luna Faleschini, Giulia Federico, Lorenzo Indorato, Edoardo Leon Invernizzi, Tommaso Marchesi, Tommaso Metelli, Monica Ostoni, Eleonora Ricetti, Mattia Rozzi e Noemi Visser, ora si apre anche la possibilità di una educativa gita extrascolastica a Cesena per ritirare il premio e vivere un momento di formazione con alcuni autorevoli giornalisti. E chissà che nei prossimi anni il plesso salesiano sandonatese non riesca ad avere soddisfazioni anche con l'altro progetto di comunicazione avviato nel 2016 con Gennari con l'avallo prezioso della direttrice suor Marisa Canobbio e del preside Alberto Repetto, quello di "RAGAZZINVIDEO", cui hanno risposto in molti e che presto sfocerà in un canale video ad hoc.

**RICCARDO MARINI**

Dal CITTADINO Giovedì 9 Marzo 2017

SCUOLA – IL PERIODICO "RAGAZZINFORMA" SCELTO DALL'ODG  
FRA I MIGLIORI DI TUTT'ITALIA



# Carnevale



Venerdì 24 febbraio, alle ore 16.00 per le vie di Tirano si è tenuta la festa di Carnevale organizzata dalla Fondazione Giardino d'Infanzia.

Dopo aver sfilato per Viale Italia tra musica, balli e coriandoli quest'anno per Carnevale, un gruppo d'intraprendenti e volenterosi genitori dei bambini della scuola dell'Infanzia, hanno messo in scena, presso il salone dell'Oratorio Sacro Cuore di Tirano la favola del Lupo e i 7 capretti, improvvisandosi attori per un pomeriggio.

Poiché la programmazione didattica di quest'anno è stata incentrata su Storie in Scatola - spiegano le insegnanti - «abbiamo cercato di trasmettere ai bambini il gusto e la curiosità per la lettura e così alcune mamme hanno lanciato l'idea di uno spettacolo teatrale per Carnevale alla riscoperta di una favola classica ma che contiene insegnamenti sempre moderni.

**Che bello vedere i genitori mettersi in gioco per far divertire i propri figli e divertirsi di conseguenza - commenta una nonna - che ha assistito allo spettacolo pomeridiano.**

Un GRAZIE speciale agli attori, costumisti, scenografi e a chi ha dedicato del tempo gratuitamente per allietare tutti noi e ha contribuito a rendere così speciale l'indimenticabile pomeriggio all'insegna dell'amicizia, spensieratezza e sana allegria.

Il risultato è stato uno spettacolo piacevole che ha superato ogni nostra aspettativa. Arrivederci alla prossima!

*Sr Francy*



# A colazione con il papà



**Grande partecipazione anche quest'anno al "Giardino d'Infanzia di Tirano" per festeggiare in modo simpatico e originale la "Festa del Papà": la colazione a scuola.**

A volte per i bambini la colazione è una rincorsa, di solito, una serie di "Ecco, mangia, stai seduto bene. Perché non ti siedi bene? Finisci il latte! Papà si arrabbia se non finisci il latte! Siamo in ritardo! No, non puoi guardare i cartoni"...

Invece venerdì mattina 17 Marzo il clima era ben diverso: volti distesi, sereni e... un po' emozionati! Ci auguriamo che questa iniziativa sia stata un'occasione per ricordare ai bambini quanto la figura del papà sia importante per la loro crescita e la loro serenità e per confermare ancora una volta ai genitori, che loro sono importanti per noi, che la nostra scuola non è solo luogo di apprendimento e educazione ma un ambiente ricco di umanità e familiarità.

**Proprio come in famiglia, la cura per gli altri da parte di ciascun membro è essenziale, così, nel nostro ambiente scolastico, l'attenzione alle persone che s'incontrano nella quotidianità, attraverso gesti semplici ma di valore, di reale vicinanza e momenti di festa, diventano le modalità con cui la scuola coinvolge tutti con lo stile contagioso di chi sa accogliere «A braccia aperte».**

**Un Grazie alle suore, alle insegnanti della scuola, e a tutto il personale che ha reso possibile questa indimenticabile festa!**

*Sr Francy*



COMUNITÀ DI VARESE MADRE OREGLIA

# Là dov'è il tuo tesoro, lì è il tuo cuore



Proprio così, per le Ex-allieve di Cardano le FMA sono "IL TESORO", restano vive nel loro cuore come perla preziosa e non si lasciano sfuggire nessuna occasione per dire il loro affetto, la loro riconoscenza e l'opportunità di incontrare le loro care suore per rivivere e far rivivere tutta l'allegria della familiarità salesiana, ricordare i BEI TEMPI trascorsi insieme e conservare in cuore il dono e la bellezza di un vissuto che non si dimentica.

Questa volta è l'idea del carnevale a realizzare uno show di quelli più simpatici.

Sono arrivate le carissime Ex-allieve felici come chi torna in famiglia con tutto il necessario per le esibizioni. La sfilata d'ingresso nella sala della comunità ha trovato una accoglienza entusiasta con calorosi saluti, abbracci, scambi di notizie. Abbiamo iniziato l'incontro con un momento di preghiera ricca di fede genuina. Inizia lo spettacolo con sceneggiatura di CANTI MODERNI: "La pecora nel bosco... Io son contadinella... Me compare Giacometo ecc.. Incredibile, ma vero, è stato il coinvolgimento dell'assemblea, la sceneggiatura era talmente creativa che l'allegria e le

risate salivano alle stelle. **Tutta la comunità cantava con entusiasmo e con impegno a pieni polmoni come se si trattasse di un'opera lirica.**

Su richiesta si è realizzata una scenetta ricavata da un inedito episodio della vita di Don Bosco: "I numeri del lotto". Come di consueto terminiamo con un dolce rinfresco e con la consegna, a ciascuna sorella della comunità, di una mascherina confezionata con lustrini e tanta fantasia.

**Concludiamo: SIGNORE, donaci tante vocazioni perché è grande l'eco della nostra presenza nelle tue opere; siamo state con Te, sostenute dal Tuo Amore e ora tutto ci ritorna. GRAZIE!**

*La Comunità Luisa Oreglia*



COMUNITÀ DI ZOVERALLO

# Esercizi Gruppo Giovani



Accogliere l'invito a fermarti, a fare silenzio fuori per poter ascoltare dentro di te, dare un nome ai sentimenti e ai pensieri che ti occupano mente e cuore, condividere e infine ripartire.



## Uscire significa cambiare. Semplice no? E come si può fare?

È proprio questo che abbiamo potuto sperimentare noi giovani di Busto Arsizio nei due giorni di esercizi spirituali vissuti presso la casa Maria Mazzarello di Zoverallo. Ci ha accompagnato nel silenzio, nelle meditazioni e nella preghiera sr Katia Roncalli, impegnata nel servizio di annuncio e accompagnamento nel settore della pastorale vocazionale giovanile.

Vogliamo trasmettervi alcune riflessioni che testimoniano questa nostra esperienza di fede.

- “Non avere la pretesa di cambiare il campo, se li hai trovato il un tesoro !prendi il campo così come è, diventa prezioso grazie al tesoro che contiene”.
- “La bellezza di condividere la preghiera e il silenzio con gli altri”.
- “Non è stato facile stare da sola con me stessa ma ne avevo davvero bisogno!”
- “Ripartiamo dai nostri ragazzi: solo chi ama davvero è creativo ed essere creativi significa essere fecondi”.
- “Come impegno mi porto a casa quello di riconoscere i vincoli inutili e scegliere quelli giusti per camminare verso la libertà”.

- “Alla morte, al sepolcro si può rispondere solo con la vita!”
- “La gioia è un dovere”.
- “Non dimenticare il cammino fatto fino ad oggi, un pezzo di strada lo abbiamo già fatto”.
- “Consumarsi nell’amore: chi ama sempre crepa, e crepa felice!”
- “Suor Katia mi ha trasmesso gioia: qualcosa di grande dietro le sue parole ci deve essere per forza!”
- “Funzioni al meglio solo se obbedisci a qualcun altro che non sei tu”.
- “Impegnarsi per alleggerire la vita degli altri”.

Non è semplice riassumere le provocazioni che sr Katia ci ha lasciato e i pensieri di 45 giovani arrivati con fatiche e gioie e ripartiti un po' cambiati.

**Il nostro grazie va a sr Katia per averci regalato nuove e profonde chiavi di lettura del Vangelo e di noi stessi; alle Figlie di Maria Ausiliatrice che ci hanno accolto e ospitato nella loro casa; ai nostri preti che ogni anno ci lanciano la grande proposta degli esercizi spirituali; a noi giovani che abbiamo accolto l'invito e condiviso il silenzio.**

*I giovani di Busto Arsizio*

